Anno

Venerdì 31 Agosto 1928 - Anno VI

N. 207

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Le imponentissime onoranze alla Salma dell'eroico Aviatore Carlo Del Prete

Plebiscito di dolore nazionale e di lutto universale

Il popolo di Genova interprete di tutta la Nazione

GENOVA, 30.

Le estreme onoranze rese da Genova all'eroico aviatore Carlo Del Prete sono riuscite oltremodo imponenti. A renderle così solenni ha concorso tutto il popolo genovese. Le vie della città, imbandierate a lutto e affollatissime, avevano un aspetto impressionante.

Il Podestà on. Broccardi e il Segretario Federale marchese Negrotto Cambiaso, anche in rappresentanza della Direzione del Partito, i Sindacati lavoratori del Porto e numerosi altri Enti ed Associazioni avevano affisso manifesti esaltando l'eroismo del prode aviatore.

I Consolati, le Banche e le rappresentanze commerciali e industriali estere avevano esposto le bandiere a mezza asta, dimostrando così che il lutto di Del Prete supera il cordoglio nazionale per assurgere a quello di lutto universale. Anche i trams, le automobili pubbliche sono pavesati a lutto.

Per quanto l'arrivo del « Conte Rosso » fosse previsto per le quattordici, molto tempo prima autorità e associazioni e strabocchevole folla sono lentamente affluite al Ponte dei Mille la cui stazione marittima di sbarco era decorata con festoni d'alloro intrecciati con nastri tricolori e adorni di stemmi sabaudi.

Il primo saluto della Patria

Il « Conte Rosso », partito alle ore nove di stamane da Villafranca, ha avuto il primo saluto della Patria dai cacciatorpediniere « Monzambano » e « Curtatone » che lo incrociarono nelle acque di Ventimiglia, scortandolo poi fino all'arrivo a Genova.

Il mesto convoglio incontrò anche, nei pressi del golfo di Genova, il transatlantico « Duilio » diretto a Buenos Ayres, che, al passaggio del « Conte Rosso », fece fermare le macchine mentre l'equipaggio e i passeggeri, allineati in coperta, salutavano romanamente. Fu dal « Duilio » lanciata in mare una corona di fiori e fatto l'appello dell'eroico transvolatore, tra la commozione generale.

In prossimità dell'arrivo, S. E. Balbo, con due idrovolanti, recò il primo saluto delle ali italiane alla Salma del prode aviatore, lasciando cadere corone di alloro e volteggiando sopra la nave.

Poco dopo, altri diciotto apparecchi, comandati dal generale de Pinedo, si alzarono dal mare per compiere ardite evoluzioni sopra il « Conte Rosso » che compì l'ultimo tratto scortato per mare e per terra dalle rappresentanze delle Forze Armate.

Intanto sul Ponte dei Mille le autorità erano in attesa dell'arrivo. Si notavano tra esse S. E. l'Ambasciatore del Brasile a Roma, de Teffè, col primo segretario de Fonseca e l'Addetto navale comandante Sampaio, S. E. il Prefetto gr. uff. Porro anche in rappresentanza del Capo del Governo, il Podestà onorevole Broccardi anche in rappresentanza di S. E. Spada Potenziani Governatore di Roma, il Segretario Federale marchese Negrotto di Cambiaso anche in rappresentanza della Direzione del Partito, tutte le personalità civili, una larghissima rappresentanza di tutti i Corpi armati fra cui moltissimi ufficiali dell'Aeronautica, il Podestà di Lucca, una rappresentanza del Comune di Thiene patria di Arturo Ferrarin, Senatori, Deputati e il Corpo consolare al completo.

I grandiosi e commoventi funerali

Giunge il "Conte Rosso"

Alle 14 precise, preceduto da uno stormo di velivoli, appare il transatlantico « Conte Rosso » e dopo dopo con una rapida manovra si attracca al porto. Immediatamente scendono da bordo S. E. Balbo, il generale de Pinedo e l'aviatore comandante Ferrarin che appare disfatto dalle ultime lunghe veglie e che viene abbracciato dalla sorella e dai congiunti del suo defunto compagno Del Prete, nonchè da numerosi amici, qui espressamente giunti, mentre tutte le autorità, e prima tra esse l'Ambasciatore del Brasile, de Teffè, vanno a stringergli la mano.

La salma sull'affusto di cannone

Nello stesso momento viene calata la bara con la Salma di Del Prete e collocata sopra un affusto di cannone tirato da sei cavalli. In coperta sono adunati tutto l'equipaggio ed i passeggeri che sventolano fazzoletti e cappelli tra una grande commozione.

Le rappresentanze degli Avieri che si sono schierate sul ponte e la Milizia portuaria sparano tre salve di moschetti mentre il « Conte Rosso » e tutti gli altri piroscafi ancorati in porto tratto tratto fanno agire le sirene e la musica della Milizia portuaria sono lentamente « Giovinezza » e tutti i presenti presi da vivissima commozione salutano romanamente.

Sul feretro, avvolto nel tricolore, sono deposti il berretto ed un cuscino con le decorazioni del defunto ed un grandioso fascio di nastri di tutte le corone offerte dal Brasile nel cui centro è posto il gagliardetto brasiliano che l'Ambasciatore del Brasile aveva donato ai due aviatori all'inizio della transvolata.

Quindi S. E. Balbo fa deporre le due corone d'alloro che egli e il generale de Pinedo stamane hanno gettato a volo sul piroscafo.

Il corteo

Data l'assoluzione alla Salma dal Parroco della Chiesa di San Teodoro, si forma quindi il corteo preceduto da plotoni di avieri, carabinieri e guardie municipali, da un reparto di marinai fiancheggiato da avieri armati provenienti da tutti i Campi di aviazione d'Italia.

Segue il feretro, fiancheggiato oltrechè dagli Avieri, dai Reali Carabinieri e seguito immediatamente dai parenti dell'eroico Aviatore e dai congiunti di Ferrarin, il quale, in un gruppo formato da S. E. Balbo e dal marchese de Pinedo, a stento procede per l'intensa commozione prodotta anche dall'enorme folla che commossa assiste al passaggio e per l'innumerevole quantità di fiori che da tutte le finestre dei palazzi dove passa il corteo viene gettata.

Seguono in gruppo tutte le autorità e personalità, tra cui il Podestà di Lucca cav. Grossi, il Podestà di Genova onorevole Broccardi che rappresenta anche il Podestà di Milano on. Belloni, i fratelli dell'Estinto, Lelio, Guelfo e Leone, lo zio ing. Giovanni, il cugino pilota aviatore capitano Alberto Del Prete, il marchese Negrotto anche in rappresentanza del Direttorio e di S. E. Turati, l'on. Celesia in rappresentanza della « Dante Alighieri », il senatore Raggio, l'on. Corrado Marchi, i Generali della Milizia Allegretti e Cornaro, i Generali dell'Esercito Tironi, Capironi e Testero, altri moltissimi Ufficiali Generali di terra, di mare e dell'aviazione.

Seguono, portate a braccia, le grandissime corone di S. M. il Re, di S. E. Mussolini e del Governo brasiliano. Nel nastro di quest'ultima si legge la seguente iscrizione: « All'Eroe che congiunse nel cielo l'anima del Brasile con quella dell'Italia, l'Ambasciatore De Teffè ».

Dietro l'enorme folla che segue il corteo, vengono numerosi carri pieni di ricche corone inviate da tutte le associazioni, enti privati di Genova e di altre città che hanno voluto testimoniare co nquesto atto il grande dolore dell'Italia tutta per la perdita dell'eroico figlio. Vi sono fra le altre, una corona del Govenratore di Roma con nastro dai colori di Roma e una delle R. Aeronautica.

Momenti di intensa commozione

Quando il corteo giunge in piazza Acquaverde comincia a cadere una fitta pioggia che dura per tutto il percorso fino alla stazione di Brignole, ma il popolo ligure sfida l'acqua e non un posto solo di tutto il percorso ha dei vuoti. In certe piazze, come quella dell'Annunziata, piazza Fontane Marose e piazza de Ferrari, l'aspetto è imponente e il nome di Del Prete ed il saluto a Ferrarin è ripetuto da un capo all'altro dalle Piccole Italiane, dai Balilla e dalla folla e nei rioni più popolari le donne piangono.

Dopo due ore di sfilamento il corteo, salutato dai rintocchi funebri delle campane cittadine, giunge all'amplissima piazza Verdi, tenuta sgombra da reparti di milizia e di truppe.

Sette ufficiali aviatori tolgono il feretro dall'affusto e lo depongono a terra. Gli otto avieri, quattro mazzieri e quattro trombettieri della città di Lucca, nei caratteristici costumi medioevali che hanno scortato il feretro incessantemente, lanciano dalle loro trombe lo squillo della città natale dell'Eroe. Si fa un silenzio profondo. Il clero benedice la Salma, recitando preci.

L'appello dell'Eroe

Quindi S. E. Balbo si pone sull'attenti davanti al feretro, circondato dal generale de Pinedo, da Arturo Ferrarin e dai congiunti di Del Prete e, con voce velata dalla commozione, fa l'appello dell'Eroico transvolatore, mentre le truppe presentano le armi.

Le autorità, le personalità e tutto il popolo rispondono con un grido: « Presente! ».

Poscia il feretro, portato a spalla da sette ufficiali e seguito dalle principali autorità, entra nella stazione di porta Brignole. L'interno è tutto addobbato a lutto, festoni, drappi neri e piante ornamentali decorano i corridoi mentre nel salone dove la bara riposerà in attesa di partire, è eretto un grande catafalco circondato da grossi ceri intorno al quale fanno servizio d'onore sei carabinieri in alta uniforme.

Posto il feretro sul catafalco, le autorità si raccolgono per un momento in silenzio per lasciare poscia il posto allo sfilamento di coloro che sono ammessi ad onorare la Salma.

Manifestazione in onore di Ferrarin Balbo e de Pinedo

S. E. Balbo, accompagnato da Arturo Ferrarin e dal generale de Pinedo, dopo essersi accomiatato dalle autorità, si dirige in albergo dove ha preso alloggio. Poco dopo, e cioè verso le 17, una imponente folla, addensatasi sotto le finestre dell'albergo, improvvisa una entusiastica dimostrazione, chiamando a gran voce Ferrarin, Balbo e de Pinedo. La manifestazione dura parecchio tempo. Le tre personalità sono costrette ad apparire frequentemente al balcone salutate sempre da vivissime acclamazioni.

La Salma di Del Prete partirà da Genova questa notte alle ore 1,5 per Lucca città natale dell'Estinto.

I telegrammi dell'Ambasciatore brasiliano al Duce e alla Città di Lucca

L'Ambasciatore del Brasile, de Teffè, ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Nel momento in cui l'Eroe, vittorioso nella vita e nella morte, torna sulla terra materna avvolto nei tre colori della Patria e nella fraterna bandiera del Brasile, per salire nel cielo dell'immortalità, desidero ancora una volta farmi interprete verso V. E. dei sentimenti unanimi e commossi del mio Paese che ha consacrato la gloria pura di Carlo Del Prete in un'apoteosi senza precedenti nella storia delle manifestazioni fraterne fra i popoli — Firmato: DE TEFFE' ».

L'Ambasciatore ha inoltre così telegrafato alla famiglia Del Prete a Lucca:

« L'amore di tutto il Brasile, che ha accompagnato l'Eroe immortale in una apoteosi di gloria, sia conforto all'immenso dolore della Famiglia che piange il suo caro, che oggi tocca la terra materna per salire nel cielo, esempio ammirabile delle più alte virtù — Firmato: DE TEFFE' ».

I tragici effetti del turbine che si è abbattuto su Monza

Il Duce minuziosamente informato

MONZA, 30.

La tragica visione dei luoghi colpiti dal violento nubifragio, ieri sera era impressionantissima, ed era resa tanto più triste dalle tenebre che avvolgevano tutta la città.

Stamane la scena è mutata, ma non per questo è meno triste ed impressionante. In tutte le vie vi sono capannelli di persone che si scambiano notizie e commenti. Dinanzi agli stabilimenti maggiormente colpiti sostano a gruppi gli operai inoperosi per forza maggiore e parecchi prestano aiuto ai volonterosi che rimuovono le macerie, puntellando muri pericolanti, frugano in sospettosa ricerca, quasi che fra le rovine vi possa essere ancora qualche altra vittima.

Sulla bocca di tutti corrono i nomi di coloro che furono immolati e di coloro che giacciono maciullati nei letti dell'Ospedale Umberto I o assistiti amorosamente dai famigliari.

Tutti hanno particolari da raccontare, ma la verità è una: il turbine ebbe la vita di pochi minuti e nel breve lasso di tempo dalle 17.15 alle 17.30 la morte ha imperato e lasciato un solco profondo insanguinato e colmato di lacrime.

Per tutta la notte e la mattinata una folla piangente, imprecante ed implorante, ha sostato dinanzi alla porta dell'Ospedale. Essa voleva vedere le sette salme che sono state pietosamente composte nella camera mortuaria, voleva rivedere i trenta feriti, cinque dei quali lottano disperatamente con la morte.

Anche dinanzi alla casa dove è stata trasportata una delle vittime, sosta la folla. Un altro morto è stato portato alla camera mortuaria del cimitero, ed anche in quel luogo santo la folla è accorsa perchè non può saziarsi di rivedere i suoi cari compagni.

Intanto a Monza è un continuo pellegrinaggio di persone che vogliono vedere l'opera disastrosa del turbine. Questa mattina, prestissimo, il Cardinale Tosi, accompagnato da alcuni prelati, ha voluto fare una minuziosa visita al Duomo e specialmente alla cappella di Santa Caterina dove si è abbattuta la guglia meravigliosa. Le macerie che ingombravano la piazza sono state religiosamente raccolte ed inquadrate con un riparo provvisorio.

Il Podestà ed il Vicesegretario della Federazione Fascista hanno continuato le visite nelle case delle vittime, lasciando dovunque soccorsi e parole affettuose di rimpianto e di consolazione. Non è stato ancora preso alcun definitivo provvedimento e così pure non è stata ancora deliberata la forma dei funerali che saranno evidentemente fatti domani nel pomeriggio a cura del Comune in forma solenne.

Da Milano S. E. il Prefetto è in continua comunicazione con Monza, e, per riflesso, col Governo, perchè il Duce ha voluto essere informato minuziosamente non soltanto dell'entità del disastro materiale, ma anche del disastro morale che ha colpito gli operai di Monza. Anche al Direttorio del Fascio di Milano si sono vivamente commossi e hanno messo a disposizione del Fascio di Monza tutto quanto può occorrere per venire in aiuto delle vittime e dei bisognosi.

Per i funerali delle vittime

Le salme composte nella camera mortuaria dell'Ospedale Umberto I sono state ricoperte di fiori ed una infinità di corone, di mazzi e di fiori sciolti sono deposti nel cortile che precede la camera stessa. Per disposizione del Podestà tutte le nove vittime del disastro saranno concentrate all'Ospedale Umberto I, donde partirà il corteo funebre che le accompagnerà al Cimitero di Monza.

Le condizioni dei feriti

Il direttore dell'Ospedale, prof. Taschetti, accoglieva stamane cordialmente i diversi rappresentanti di giornali e Autorità che si rivolgevano a lui per avere notizie precise sullo stato dei feriti. Egli non dispera che tutti possano essere salvati per quanto sullo stato dei cinque più gravi i sanitari non possono ancora pronunciarsi.

Parecchi dei degenti all'Ospedale dovranno purtroppo rimanervi lungamente in cura. Il meno grave resterà nel nosocomio almeno 40 giorni. Tutto il corpo sanitario di Monza si prodiga dovunque nel visitare, nel soccorrere e nell'apprestare le necessarie cure ai feriti che sono disseminati specialmente nelle case della periferia, perchè quasi tutti sono stati colpiti nei diversi stabilimenti dove lavoravano.

Mentre telefono una nuova minaccia di temporale incombe sulla città impressionando tragicamente.

Alla ricerca dei naufraghi della spedizione polare

OSLO, 30.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

La « Hobby » negli ultimi giorni ha incontrato cattivo tempo con gran freddo e mare agitato. Le esplorazioni fatte dalla nave all'isola Vittoria non hanno dato alcun risultato. La « Hobby » ha continuato il viaggio verso la terra di Francesco Giuseppe, ma le è stato impossibile proseguire a causa delle formazioni di ghiaccio. I due aeroplani che ha a bordo sono anche essi ricoperti di ghiaccio ed hanno riportato qualche danno. L'antenna della « Hobby » si è rotta. La « Hobby » si è diretta poi verso la terra Alexandra ed ha seguito la costa verso ovest, 14 miglia a nord de lcapo Armabor, ove si trovava ieri.

Rottami del "Latham 47"?

OSLO, 30.

Un telegramma di Storknarknes al giornale « Aftenposten » informa che, secondo voci provenienti da Hastad, sarebbero stati trovati rottami dell'apparecchio « Latham » al largo del gruppo delle isole Vesteraalen. Tali voci non sono ancora confermate.

L'esploratore polare Hoest, intervistato, ha dichiarato che ritiene poco probabile che i resti del « Latham » siano stati trascinati verso le Vesteraalen poichè la corrente normale che si riscontra in quella zona ha una direzione contraria e cioè verso nord e nord-est e quando il « Latham » partì per lo Spitzberg soffiava vento da est. L'esploratore Hoest sostiene quindi che le voci sono improbabili.

Il capitano di fregata Otto, che è al servizio dell'Ammiragliato, ha dichiarato che qualora i resti dell'aeroplano fossero realmente del « Latham », se ne dovrebbe dedurre che l'apparecchio deve essere precipitato in mare mentre si trovava ancora vicinissimo alla costa norvegese.

Dopo l'imbarco di Ciaknowski la "Krassin" fisserà il suo piano

MOSCA, 30.

L'inviato speciale dell'Agenzia « Stefani » a bordo della « Krassin » informa che i dirigenti della spedizione per le ricerche dei naufraghi della spedizione polare fisseranno il programma definitivo delle ricerche dopo aver consultato Ciuknowski che sarà preso a bordo dalla nave alla Baia del Re. Non è escluso che la « Krassin » si dirigerà dalla Baia del Re verso le Sette Isole, donde Ciuknowski inizierà i suoi voli. Se le ricerche resteranno senza risultato, la « Krassin » si recherà presso la terra di Francesco Giuseppe.

Maddalena pessimista sulla sorte di Amundsen

ROMA, 30.

Il « Brillante » ha da Londra:

Il comandante Maddalena è stato intervistato dal corrispondente del « Daily Express ». Il grande aviatore venne richiesto di esprimere la sua opinione sulle probabilità che ancora esistono di salvare i membri mancanti della spedizione Nobile e Amundsen con Guilbaud. Secondo il corrispondente del giornale londinese, Maddalena avrebbe detto che tanto l'equipaggio del « Latham » come i sei membri del gruppo Alessandrini debbono ormai ritenersi definitivamente perduti.

Il comandante Maddalena partito da Ginevra malgrado il tempo avverso

GINEVRA, 30.

L'aviatore Maddalena, nonostante il tempo piovoso e minaccioso, ha lasciato questa mattina l'aeroporto di Ginevra alle ore 11, levandosi con una bellissima manovra e facendo un ampio giro sopra il palazzo della Società delle Nazioni. L'aviatore Maddalena ha quindi puntato decisamente verso sud-ovest alla volta di Marsiglia ed in breve è scomparso tra la nebbia. Con molta ammirazione la popolazione ginevrina, che già aveva salutato Maddalena al suo arrivo, ha assistito alla partenza dell'asso italiano che ritorna nella sua Patria.

L'arrivo a Sesto Calende

SESTO CALENDE, 30.

Proveniente da Berre è qui giunto il comandante Maddalena a bordo dell'« S 55 ».

Nobile a Bergamo

BERGAMO, 30.

Nel pomeriggio sono transitati per Bergamo il generale Nobile e l'ingegnere Troiani per recarsi a Rovato onde visitare la madre del motorista Caratti. Al casello dell'Autostrada erano convenute le autorità e numerosa folla che ha fatto al Generale e all'ing. Troiani un'entusiastica accoglienza. Dopo aver visitato la città alta e i monumenti, salutato colle più grandi acclamazioni dalla popolazione e dopo aver partecipato a un tè offerto dalla città, il generale Nobile, accompagnato dall'ingegnere Troiani, è partito per Rovato fra vivissime acclamazioni della folla.

I Consigli scolastici e di disciplina Per la Venezia Giulia

ROMA, 30.

Il Ministro della P. I. on. Belluzzo stà procedendo alla rinnovazione dei consigli scolastici e di disciplina presso i Provveditorati agli studi, avendo cura di nominare a sì importante e delicate mansioni persone degne per preparazione culturale e devozione al Regime. S. E. il Ministro ha già firmato i decreti per la costituzione di detti consigli per varie regioni.

Per la Venezia Giulia i consessi sono stati così formati:

Consiglio scolastico: dott. Parcich Antonio medico provinciale di Trieste; prof. Pagliero Francesco, preside dell'Istituto Magistrale di Gorizia; prof. Sonda Bonardi Domenico, del R. Istituto Magistrale di Trieste. Barone prof. Enrico Morpurgo di Udine; prof. Bortolotti Ciro di Udine; prof. Marpillero Arturo del R. Ginnasio di Fiume.

Consiglio di disciplina: prof. Pagliero e Sonda Bonardi predetti, prof. Relli Giovanni, podestà di Postumia, cav. Merluzzi Riccardo direttore didattico di Trieste, signor Carugelo Carlo maestro elementare di Gorizia.

Il "Mosè" del Rembrandt non è stato trafugato

ROMA, 30.

Qualche giornale ha pubblicato che un dipinto attribuito a Rembrandt e rappresenterebbe Mosè salvato dalle acque, sarebbe stato trafugati durante il viaggio per l'Italia e l'Inghilterra di ritorno dalla Mostra di capilavoro della pittura tenutasi a Roma durante la scorsa primavera. L'informazione è assolutamente priva di fondamento.

Il dipinto in parola non ha figurato alla mostra e d'altra parte tutti i quadri ech vi erano stati inviati sono ritornati regolarmente ai rispettivi uoghi d'irigine così in Italia come all'estero con piena soddisfazione degli espositori.

Le manifestazioni in Albania per la proclamazione della Monarchia

TIRANA, 30.

Le grandi manifestazioni popolari che hanno avuto luogo ieri sera, hanno culminato in un grande corteo che, dopo aver effettuato vibranti manifestazioni dinanzi al palazzo del Parlamento ed al palazzo del Presidente, si è recato alla sede della Legazione italiana acclamando all'Italia. Insistentemente richiesto dalla folla, il R. Ministro comm. Sola si è affacciato al balcone e ad un indirizzo di saluto rivoltogli ha risposto facendo voti per il benessere e la felicità dell'Albania ed infine ringraziando per le acclamazioni all'Italia, al Re ed al Duce e ha inneggiato all'Albania e ad Ahmed Zogu.

Il significato dele manifestazioni a favore dell'Italia

LONDRA, 30.

Il corrispondente romano del « Daily Telegraph » rilevando il significato delle manifestazioni svoltesi in Albania a favore dell'Italia, chiarisce che il Governo italiano in nessun modo ha influenzato il Governo albanese per promuovere un cambiamento di regime.

Nondimeno gli albanesi riconoscono che l'atteggiamento dell'Italia, fattasi mallevadrice della loro indipendenza, ha reso possibile anzitutto un Governo stabile e quindi il cambiamento di regime.

Il corrispondente conclude affermando che le dimostrazioni dinanzi alla Legazione italiana non lasciano alcun dubbio riguardo ai sentimento del popolo albanese verso l'Italia.

Chamberlain ammalato parte per l'America

LONDRA, 30.

Sir Austen Chamberlain, accompagnato dalla moglie, da un figlio e da una figlia, ha lasciato Londra stamane alle ore 8 diretto a Liverpool dove si imbarcherà per l'America, per trascorrervi un periodo di convalescenza.

Chamberlain, che dimostra evidentemente di essere sofferente, era pallido ed aveva i lineamenti contratti; egli camminava a stento ed ha dovuto ricorrere all'aiuto dei suoi per salire nel vagone.

LIVERPOOL, 30.

Al suo arrivo a Liverpool, il Ministro degli Esteri Sir Austen Chamberlain è stato trasportato dalla stazione alla banchina del porto su una poltrona a ruote e quindi è stato portato a braccia da marinai a bordo della nave che dovrà condurlo in America.

La consorte del Ministro ha detto che Sir Austen Chamberlain era estenuato dal viaggio e che egli soffre di una nefrite.

Anche la Jugoslavia aderisce al patto Kellogg

BELGRADO, 30.

Il Ministro degli Esteri ad interim Ciumenkovich ha consegnato oggi al Ministro degli Stati Uniti a Belgrado la risposta del Governo alla comunicazione relativa al Patto Kellogg. Nella risposta il governo jugoslavo si felicita per l'idea di Kellogg e per la realizzazione del patto contro la guerra e si dichiara disposto a firmare il trattato contro la guerra immediatamente.

L'attività degli Istituti per le Case popolari

ROMA, 30.

Il Bollettino del Lavoro e della Previdenza Sociale, edito dal Ministero dell'Economia Nazionale, pubblica un completo studio statistico disposto da S. E. il Ministro on. Martelli sull'attività svolta dagli Istituti per case popolari in Italia. Dalla loro fondazione ad oggi.

Alle numerose tavole statistiche, l'Ufficio premette un interessante commento in cui è tratteggiata la genesi degli enti in parola, la loro attuale efficenza e influenza che essi esercitano sul mercato edilizio sopratutto per quanto concerne le abitazioni operaie.

Gli Istituti per Case popolari previsti sin dalla legge del marzo 1903, si sono affermati in Italia assai più tardi dopo che con la pubblicazione della legge 27 febbraio 1908 lo stato riconobbe la necessità di fornire alla classe lavoratrice abitazioni saluberrime in corrispondenza della progressiva elevazione del suo tenore di vita. Ed ancora più ebbe a svilupparsi la loro attività negli ultimi anni in cui il Governo Nazionale intensificò le provvidenze a favore dei lavoratori e per dippiù volendo addivenire gradatamente all'abolizione del regime vincolistico, con opportune facilitazioni al credito edilizio, accelerò il ritmo della ripresa delle costruzioni edilizie.

Agli enti operanti prima della guerra in numero di 33 dopo la pubblicazione del R. D. 30 novembre 1818 ben presto se ne aggiunsero altri 59 sicchè oggi in ogni capoluogo di provincia e negli altri centri urbani più importanti, esiste un Istituto in piena efficenza e con un cospicuo patrimonio. Tra essi merita una particolare menzione non solo per la mole delle costruzioni eseguite ma anche perchè costituiscono i primi esperimenti verso cui si sono orientate numerose altre iniziative in tal campo, l'Istituto per le Case popolari di Roma che, costituito nel 1924, ha oggi un patrimonio edilizio pari a 350 milioni di lire, l'Istituto di Genova, fondato nel 1907 avente un patrimonio di 200 milioni, l'Istituto di Milano, costituito nel 1908, con un patrimonio di 300 milioni ed inoltre gli Istituti di Bologna, Napoli, Torino, i quali, sorti negli anni 1907-1908 hanno oggi un patrimonio edilizio di circa 50 milioni ciascuno.

Agli Enti suddetti sono seguiti in ordine di tempo altri, anche di notevole importanza quali quello di Trieste e di Venezia, con oltre 70 milioni di patrimonio e quelli di Bergamo, Firenze, Padova con un patrimonio di 20 milioni ed infine numerosi altri Istituti più modesti, ma tutti saldamente organizzati i quali, sotto la vigilanza del Ministero per l'Economia Nazionale concorrono nelle rispettive circoscrizioni, a realizzare la politica del Governo Nazionale Fascista per il superamento definitivo della crisi delle abitazioni.

Le tavole statistiche comprendono, oltre all'elenco degli Istituti per Case popolari, i dati sul numero complessivo delle abitazioni costruite ed in corso di costruzione al 31 dicembre 1926, i dati sul numero delle famiglie e degli inquilini ospitati, la densità della popolazione negli alloggi popolari, la composizione degli alloggi, e i canoni di fitto, il costo delle costruzioni e il carico delle spese di amministrazione e di manutenzione.

In totale, gli alloggi costruiti dagli Istituti ammontano a 51.395 con 161.960 vani e 3.000 botteghe dei quali 16.000 appartamenti con 47.000 vani sono stati costruiti entro il 1919, mentre la parte rimanente, che rappresenta i due terzi del complesso patrimoniale, è stata costruita dopo tale data.

La densità degli inquilini negli alloggi popolari, che al 31 dicembre 1919 era di 3.98 per ogni vano di abitazione, esclusa la cucina, è scesa a 3.20 al 31 dicembre 1926 con tendenza ad ulteriori miglioramenti nelle condizioni dell'inquilinato caratterizzato dalle nuove forme di attività assistenziali e dopolavoristiche assunte dagli Istituti negli ultimi anni.

La pubblicazione infine, contiene numerose notizie di ordine finanziario, da cui si desume che in complesso gli Istituti per le Case Popolari hanno un patrimonio lordo di un miliardo e 667 milioni di lire, gravato da un passivo ipotecario di 567.993.652.

30 persone perite per la rottura di un serbatoio

TOKIO, 30.

In seguito alla rottura di un serbatoio della centrale elettrica di Komore, nella regione centrale del Giappone, 30 persone sono scomparse. Si crede che siano rimaste annegate. Le acque del serbatoio straripando hanno travolto nove case.

CRONACA PROVINCIALE

Da TRICESIMO
La mostra degli uccelli

Anche quest'anno si avrà l'atteso mercato uccelli ed il concorso animali da cortile: sagra attesissima non solo dalla ospitale cittadina, che con gentile costumanza mantiene questa simpatica istituzione, ma anche dalla Provincia tutta.

« Dall'alba in poi (incomincia il manifesto) del giorno 9 settembre: Mostra Mercato uccelli; Mercato-Concorso animali da cortile; Attrezzi per uccellanda; Gare di chioccolo ».

Come si vede, ce n'è per tutti i gusti!

Andatasi sempre più affermando, se pur non vanta la secolare tradizione che ha reso famosa la « Sagra dei osei » della ridente Sacile, la « Sagra » di Tricesimo ha saputo in breve volger d'anni, per la sempre sua magnifica riuscita, conquistare tutti i moltissimi appassionati che la nostra Regione annovera. Tanto numerosi affluiscono gli espositori coi loro pennuti prigionieri, da costringere i benemeriti organizzatori della rassegna ad ingrandire ogni anno l'area del mercato destinate ai gentili cantori.

Fervide cure, meticolose e sapienti, sono prestate ai... tenori ed ai soprani di questo piccolo mondo alato... e quante speranze lungamente covate... e quan te gelosie improvvise e fugaci.

E' una Sagra che tutti gli uccellatori e la fitta schiera degli ammiratori vivono giorno per giorno nelle civettuole uccellande, nelle « bressane » allettatrici, nelle mutevoli « tratte », nelle ospitali case perfino, e che culmina intensa ed emotiva nelle brevi ore del mercato in mezzo a un fitto incrociarsi di animate discussioni, di salaci commenti, di improvvise sentenze, di tardivi consigli...

Pure quest'anno (e lo sarà nei seguenti) mantenendo a rafforzando l'iniziativa che raccolse tanti unanimi consensi, si avrà anche il « Mercato-Concorso animali da cortile »; gioia ed orgoglio, quest'ultimi, delle brave massaie e dei valenti allevatori della nostra Regione.

Così nell'ampio ombroso recinto l'amatore ed il curioso avranno tutto l'agio di ammirare i magnifici esemplari esposti e di fare degli ottimi acquieti fra le superbe varietà di galli, galline, fagiani, tacchini, oche, pavoni, faraone, conigli e di ogni altro ben di Dio. Infatti, tanto la mostra uccelli che la rassegna animali da cortile sono anche o specialmente mercati.

Inutile dire che pure per questa rassegna gli interessati vivono la loro fervida vigilia di preparativi e di speranze!

Nel nostro Teatro la sagra gentile sarà completata dalle ben note brillanti « gare di chioccolo » che sempre sanno richiamare, oltre ai cultori di questa difficile arte, un pienone di folla generosa di applausi e di risate, poichè, fra i seri e veterani chioccolaori, non mancano, non meno abili e perfetto, anche simpatiche macchiette.

Infine, dopo le gare, sarà tenuta una indovinatissima conferenza « Sull'uccellagione »: avviso al novizio che ne potrà trarre preziosi e quanto mai utili insegnamenti.

E per terminare con un appetitoso argomento, ricordiamo il tradizionale lucculliano banchetto... a base di « polenta e osei! ».

Un programma, insomma: a domani la sua pubblicazione integrale.

Proposito dell'abbellimento delle piazze

(30). — L'ing. co. Tristano Valentinis desidera sia comunicato ai nostri lettori che il progetto di sistemazione delle piazze attigue al Municipio ed alla Chiesa Maggiore di Tricesimo, è stato ideato e studiato in collaborazione con l'egregio ingegnere architetto commendatore Arduino Belarm di Trieste il quale, in corso di lavoro, suggerì modifiche che servirono al miglioramento dell'opera.

Da PONTEBBA
Costituzione del Fascio femminile

(30). — Domenica scorsa, 26 corrente si è costituito alla presenza della signora Maria Teresa Pischiutta, delegata provinciale dei Fasci Femminili la locale sezione del Fascio Femminile. Intervennero alla riunione, che si tenne in Municipio nella sala consiliare, gentilmente concessa, un bel gruppo di signore e signorine, fra le quali notiamo le signore Morocutti, Volonteri, Faleschini, Englaro, Bussi, Rossatti e le signorine Biancheri, Bassan, Micossi e molte altre

Il Segretario Politico ing. cav. uff. Erano pure presenti il Segretario pol. ing. cav. uff. Faleschini il quale porse l'augurio che il Fascio costituendosi possa ben presto svolgere tutta l'efficace attività di bene che si propone e il prof. Giacomo Fiori, Presidente dei Mutilati

La signora Pischiutta illustrò con elevate parole i doveri e gli scopi della Associazione che non ha di mira soltanto l'assistenza e l'aiuto ai poveri, la assistenza e l'educazione delle Piccole e Giovani Italiane, bensì anche la concordia, l'unione morale e la fratellanza delle iscritte. Dopo l'applauditissimo discorso, la segretaria, prof. V. Faleschini, distribuì distintivi e tessere e lesse i due telegrammi seguenti che la Delegata provinciale spedì al Duce ed all'on. Turati:

« S. E. Benito Mussolini - Roma — Da Pontebba, vecchia sentinella d'Italia, orgogliosa di costituire oggi il Fascio femminile, invio a V. E. il saluto devoto di queste donne fasciste e il giuramento di fedeltà ».

« S. E. on. Augusto Turati - Roma — Da quest'eroico vecchio confino d'Italia, ove oggi si costituisce il Fascio femminile, invio a nome delle nuove fasciste il saluto reverente all'E. V. ».

Ora che il Fascio femminile, da tanto desiderato, s'è costituito anche qui regolarmente con oltre una trentina di prime iscritte volonterose, si spera che altre e numerose accorreranno a dare la loro adesione a questa nobile istituzione che tanto mira e fa per il bene morale e materiale della gioventù femminile. Le iscrizioni si ricevono dalla segretaria prof. Faleschini.

Da TARCENTO
Deliberazioni e provvedimenti adottati dal Commissario prefettizio

(30). — L'illustrissimo comm. dott. Edoardo Spasiano, Viceprefetto della nostra Provincia, quale Commissario Prefettizio per la temporanea amministrazione di questo Comune, ha preso le seguenti deliberazioni:

Resistenza in giudizio alla lite intentata dal curatore della fallita Cooperativa fra muratori ed affini di Tarcento per lavori eseguiti per conto dell'aggregato Comune di Ciseriis.

Formazione della nuova pianta organica del personale addetto al Municipio, con una economia di circa trentamila lire annue sulla spesa complessiva fin qui sostenuta dai tre Comuni di Tarcento, Ciseriis e Segnacco.

Inquadramento del personale disponibile necessario e dispensa di quello esuberante.

Apertura del corso per un posto di Vigile campestre.

Riforma delle condotte e del servizio medico e ostetrico in relazione allo ampliamento del Comune.

Esecuzione lavori di sistemazione dell'Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette di Tarcento.

Sistemazione della parte centrale delle e Telegrafico per dargli aspetto più corrispondente alla importanza dell'ampliato Comune.

Sistemazione dela parte centrale della piazza del Littorio con una grande aiuola fiorita e cintata.

Proposta di soppressione degli Uffici di Conciliazione di Ciseriis o di Segnacco.

Impianto di riscaldamento a termosifone del Municipio di Tarcento allo scopo di evitare all'edificio monumentale pericoli di nuovi incendi, ottenendosi con la diminuita spesa annua del combustibile l'ammortamento del capitale impiegato in limitato numero di anni.

Concentramento in Ciseriis, nel fabbricato già adibito a Municipio, delle cinque classi elementari suddivise fra Ciseriis e Zomeais; realizzando una economia di L. 500 annue e dando alla Scuola una sede adeguata alla sua alta funzione sociale e perfettamente corrispondente a tutte le esigenze igienico-pedagogiche.

Disposizione per assicurare l'erogazione di acqua potabile alla frazione di Collerumiz o alla borgata di Crida mediante applicazione di apposite saracinesche alla conduttura principale dell'acquedotto.

Definizione alcune vecchie pendenze del soppresso Comune di Segnacco relative a lavori e a forniture diverse.

Da CORDOVADO
Relazione sul 3.o Concorso comunale per la razionale coltivazione del frumento

(30) — Il giorno 25 giugno la Commissione giudicatrice, composta dai signori Enrico Morello, Aldo Sinigaglia, Secondiano Giusti e Luigi Bet, ha proceduto alla visita delle coltivazioni di frumento degli agricoltori concorrenti, ed il 25 agosto si riunì, presso il Comune, formulando le seguenti classifiche in base allo stato delle colture visitate ed agli elementi risultanti dalle singole schede circa la lavorazione, la scelta del seme, le concimazioni, il metodo di semina, cure culturali, ecc. e dalle bollette della trebbiatura.

Non vennero prese in considerazione le domande alle quali non erano state allegate le bollette della trebbiatura.

Primo premio (pari merito), medaglia d'argento, diploma e L. 100 — 1. Giusti Giuseppe (Amm. cav. Cavarzere): quintali 7 in più per campo — 2. Innocente Giuseppe (Amm. cav. Cavarzere): quintali 8.50 in più per campo — 3. Moretto Giovanni (Amm. dott. Pirona): quintali 7 in più per campo.

Secondo premio, medaglia di bronzo, diploma e L. 50 — 1. Bot Luigi (Amm. Vidal): quintali 7.20 per campo — 2. Marchet Pietro — 3. Tesolin Giuseppe.

Terzo premio, diploma semplice e lire 30 — 1. De Lorenzi Marco (Amm. dr. Pirona) — 2. Sclabas Antonio (Amm. dr. Pirona) — 3. Gruarin Luigia — 4. Cicuto Sante (Amm. cav. Zuccheri).

Rilievi della Commissione:

1) Che la produzione media dei concorrenti fu di quintali 7.50 per campo, pari a quintali 22.50 per ettaro.

2) Che la superiorità della produzione è stata del'Ardito e Todaro 48.

3) Che molti hanno trascurato la semina a righe.

4) Che taluni hanno trascurato la concimazione.

5) Che le coltivazioni non concimate si presentarono in molti casi migliori di quelle concimate.

6) Che la stagione piovosa ha favorito le colture non concimate, danneggiando invece le altre con allettamento, ruggine, mal del piede, ecc.

7) Che dei concorrenti, alcuni furono passati in categorie inferiori, benchè con produzioni migliori, perchè trascurarono la semina a righe e la concimazione razionale.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE
I coristi del Dopolavoro a Postumia ed a Venezia

(30). — Domenica 2, settanta coristi del nostro Dopolavoro col loro maestro Umberto Pagnutti si recheranno a Postumia per darvi un concerto in quelle Grotte.

Ormai la fama del nostro Coro si è allargata e si allargherà ancora più mercè la concordia che unisce i bravi esecutori e la valentia dell'insegnante unita ad una tenacia e ad un disinteresse veramente mirabili.

Nei giorni 8 e 9 settembre poi il gruppo corale in costume ottocentesco prenderà parte alle adunanze di Venezia ove nella storica Piazzetta si riprodurrà l'episodio Zoruttiano « Lis mes glorìis » di Pieri Zorutt con il carro ed il « coss » autentici trasportabili da qui.

Il gruppo inoltre darà saggio delle varie danze friulane accompagnate dal canto ritmico dei coristi. Insomma un bel programma che i veneziani si prepasano a gustare trattandosi di assoluta novità per i cittadini della laguna che ebbero già nell'adunata del 18 agosto occasione di apprezzare la valentia dei nostri artisti e l'originalità delle produzioni lirico folcloristiche.

Auguri dunque di buon successo ai bravi Dopolavoristi di S. Giovanni.

X.

Da MANIAGO
Nell'Istituto Tecnico Inferiore comunale

(30). — Mercè l'interessamento della Spettabile Amministrazione del nostro fiorente Istituto, che così bene si è affermato da ottenere agli esami di Stato per i propri allievi, ottimi risultati, è stato possibile risolvere il difficile problema della sorveglianza durante le ore libere di quelle giovanette che, affluendo dai Comuni vicini, dovessero soggiornare a Maniago l'intera giornata

L'Amministrazione dell'Asilo Infantile ha concesso, e le buone e solerti Suore hanno gentilmente e di buon grado accolto la richiesta, di ospitare tali allieve per la refezione meridiana e per ogni assistenza nella sede dell'Asilo Infantile stesso. La cosa avrà inizio col 17 settembre p. v., data di apertura, con gli esami autunnali, della Scuola.

Plaudiamo all'iniziativa che non poco interessava i padri di famiglia i quali dall'esistenza del nostro Istituto ritraggono notevoli benefici, sia dal lato finanziario che da quello morale.

Ci auguriamo che così la Scuola abbia sempre ad aumentare il numero dei frequentanti, tanto da poter in breve sorgere la possibilità di istituire un piccolo Convitto, cui non mancherà di dare un impulso il Consiglio Direttivo che molto ha a cuore l'educazione morale e intellettuale della gioventù del maniaghese.

Da GEMONA
IL RITORNO DEI FANTI

(30). — Sono ritornati dal campo delle manovre i fanti del Battaglione del 2° Reggimento qui residente.

La popolazione vede questo ritorno con grande compiacenza, perchè essi danno un po' di vita, di animazione alla città. Al Battaglione e al suo Comandante ten. col cav. Gio. Batta Vidoni il benvenuto.

Ieri sera la banda del 1° Fanteria diede un concerto che fu molto applaudito. Stasera altro concerto.

PLAUSO AI DOPOLAVORISTI

Il noto artista veneziano signor Giacomo Dolcetti capo delle botteghe d'arte di Venezia ha diretto al nostro concittadino signor Giovanni Fantoni gran de artista nella lavorazione del mobile, una bella lettera di plauso ai dopolavoristi gemonesi che hanno rappresentato così bene la nostra città nel raduno del Costume del 18 e 19 agosto. La bella e originale lettera è in possesso del dott. Carlo Perissutti cui è stata donata dal signor Fantoni.

PROBLEMI VITALI

La disoccupazione locale fra non molto sarà alleviata. Sta per essere iniziato il secondo tronco della strada nuova che deve congiungere la stazione della ferrovia con la Piazza Vittorio Emanuele, di fronte al Municipio.

Sarà il tratto più pittoresco che arrampicandosi al fianco nord del castello feudale sboccherà nella anzidetta piazza. Il vitale problema, che fu preso tanto a cuore e studiato profondamente per la sua attuazione dall'ex Commissario Prefettizio cav. uff. dott. Giuseppe Castellani coadiuvato dal Fascio e in questi ultimi tempi iniziati i lavori.

Podestà il dott. cav. Celotti, ora il vitale problema sarà portato a termine mercè l'interessamento del cessato Segretario Politico ing. cav. Celso Ferrari, del Direttorio, dell'attuale Podestà signor Giuseppe Strolli, sorretti da S. E. il Prefetto, deciso com'è a sradicare la piaga della disoccupazione.

Dunque l'inizio dei lavori è imminente e la nostra città acquisterà in decoro e in progresso.

GITA AL MANGART

La Sezione locale del C. A. I. ha indetto una gita al Mangart. I soci per ogni chiarimento si rivolgano al Segretario rag. Vittorio Benedetti.

LA LIBERTA' NEGATA A CAPRIZ

Il fu Direttore della Banca Mandamentale signor Giovanni Capriz che si trova nelle carceri di Tolmezzo, dovendo rispondere del grosso ammanco avvenuto nel suddetto istituto, aveva chiesto la libertà provvisoria nell'attesa del dibattimento. Però gli è stata negata.

ESERCITAZIONI DI TIRO DEI BALILLA

Oggi ha avuto al Poligono di Tiro a Segno un'altra esercitazione di tiro al bersaglio, dei Balilla, con le carabine. I risultati sono sempre migliori e in breve i Balilla prenderanno parte a una gara di tiro a segno che sarà indetta dalla benemerita locale Società.

SPETTACOLO DEL DOPOLAVORO

Il campo sportivo Simonetti è stato adornato per la rappresentazione folkloristica del Dopolavoro, già resa celebre al raduno dei costumi a Venezia.

Sono 150 gli attori in costume che si presenteranno al pubblico domenica 2 settembre alle ore 17 sul piazzale anzidetto.

La rievocazione delle tradizioni storiche e folcloristiche gemonesi e ciò che di più geniale vi possa essere e nessuno vi dovrà mancare per dovere le cerimonie che daranno i nostri padri antichi. Il manotipo è cosa che interessa assai la arte e la futura moda friulana.

Da TRASAGHIS
UN LUTTO

(30). — Nella frazione di Alesso l'altro ieri, rapito da insidiosa malattia, malgrado ogni cura ed assistenza, cessava di vivere Stefanutti Angelo fu Giacomo di anni 56, conosciuto col nome di Petenel.

Uomo probo, lavoratore indefesso, era stato anche nei paesi circostanti perchè esercitava la professione di perito pratico. Copriva la carica di Giudice conciliatore, di Presidente del Consorzio idraulico di Trasaghis ed era molto stimato.

Durante l'invasione nemica, giovandosi della conoscenza della lingua tedesca, facendo da interprete, era stato di grande giovamento a molti suoi paesani i quali venivano spesso avvertiti delle intenzioni del nemico e potevano così premunirsi da ingrate sorprese. I suoi funerali riuscirono ieri una imponente manifestazione di affetto perchè non solo gran parte della popolazione di Alesso ma anche molte persone venute dai paesi vicini, vollero ancora una volta con la loro presenza dimostrare quanto il defunto fosse stato apprezzato ed amato.

DUE... MEDICHESSE DIFFIDATE

Nella frazione di Alesso l'Ufficiale Sanitario diffidava non più esercitare la medicina due donne che da parecchi anni, indisturbate, si sostituivano al medico e levatrice nel togliere denti ed assistere ai parti. Speriamo che l'avvertimento basti una volta pa. sempre.

Da S. DANIELE
STIPENDI DEI MAESTRI

Una lode sincera va data all'esimio Ragioniere Capo addetto all'Ufficio di Amministrazione Scolastica presso il R. Provveditorato agli Studi di Trieste, per la sua passione, più che mai per amor sentita, che per dovere, a determinare finalmente il pagamento dello stipendio agli insegnanti elementari di queste scuole, il giorno 27 di ogni mese.

FUNZIONARIO CHE PARTE

Dall'ultimo Bollettino del Ministero della Giustizia apprendiamo che il signor Cassetti, Ufficiale Giudiziario, ci lascia per raggiungere a suo gradimento sede migliore.

La notizia sarà appresa in città con dispiacere, essendo egli un funzionario di doti elette e di carattere integerrimo; un funzionario che, nel periodo di bento otto anni di permanenza fra noi aveva saputo cattivarsi la simpatia e la stima generale.

Al signor Cassetti, attuale Presidente della Sezione Mandamentale Sandanielese « Cravatte Rosse » in Congedo, valoroso capitano e vol. di guerra, centurione fuori quadro della M. V. S. N., inviamo fervidi auguri.

LE FAMIGLIE NUMEROSE

Dalla statistica testè compiuta dall'Ufficio demografico di questo Comune risulta che le famiglie numerose, al 30 giugno 1928, sono così distribuite: con 7 figli, 103; con otto, 68; con nove, 62; con dieci, 34; con undici, 22; con dodici, 9; con tredici, 5; con quindici, 1.

Da CIVIDALE
SI SONO COSTITUITI

(30). — Giunge notizia che i fratelli Liberale Pietro e Giuseppe di Carlo, della frazione di Rualis che, 15 giorni or sono, in una rissa per ragioni di interesse ferivano con una roncola i coniugi Scaunich Luigi e Grudena Erminia, ieri sera si sono costituiti alla R. Questura di Udine.

AL PARTONATO SCOLASTICO

Il ministero della P. I. ha fatto pervenire al nosro Patronato Scolastico un sussidio di L. 1500.— Questa elargizione è una nuova prova dell'interessamento del Ministero, per questa istituzione che ha lo scopo di favorire la coltura e l'educazione dei figli del popolo.

Da BORDANO
BAMBINO DISGRAZIATO

(30). — Nella frazione di Interneppo ieri certa Maria Piazza detta Pallonie di anni 16 lasciava accidentalmente cadere a terra un bambino di anni 2 che teneva tra le braccia a nome Candolini Donnino di Pietro detto Uorbe.

Il piccino riportò una vasta ferita alla regione parietale sinistra, giudicata guaribile in giorni 10. Fu prontamente curato dall'egregio dott. Donadelli.

Cronache Goriziane

Riunione del Direttorio Federale

GORIZIA, 30.

L'Ufficio stampa della Federazione Fascista dell'Isonzo comunica:

Si sono riuniti ieri nella sede della Federaziuone Fascista, sotto la presidenza del Segretario Federale ing. Caccese i membri del Direttorio Federale. Erano presenti:

Il cap. Godina vice Segretario Federale, il maestro Corubolo Segretario Amministrativo, l'ing. Baresi, il geom. Ulivieri, il dott. Marsani, signor Gasperini e il maestro Giraldi.

Prima di iniziare i lavori, il Direttorio Federale ha rivolto un riverente pensiero alla memoria del camerata Teo Ventin caduto vittima del suo generoso e coraggioso impulso.

Convegno Segretari Federali

Il Segretario Federale ha quindi comunicato l'avvenuta conferma della riunione dei Segretari Federali delle province orientali di confine, riunione che si terrà il giorno 16 settembre in Gorizia.

Situazione economica della Provincia

Il Direttorio ha esaurientemente esaminata la situazione economica della provincia con riflesso alla cattiva annata agricola. Sono stati vagliati ed approvati i provvedimenti ed i rimedi da prospettarsi alle Autorità centrali per fronteggiare la crisi, sia nella zona montana sia in quella collinare e di pianura della provincia.

Le relative proposte saranno presentate in occasione dell'esame delle situazioni provinciali da parte di S. E. il Capo del Governo.

Società di Tiro a segno nazionale

Presieduta dall'on. senatore Giorgio Bombig si è tenuta l'altra sera una seduta della locale Società di Tiro a Segno Nazionale.

Oltre ai membri di Direzione, era presente pure il Direttore di tiro capitano Palmieri.

Dopo la relazione del prof. dott. Chenda, riguardo alla partecipazione della squadra goriziana alla VII gara nazionale di tiro a segno tenutasi lo scorso anno a Roma e nella quale furono conquistate numerose medaglie e dove il consocio maggiore Delfino cav. Felice è riuscito ad ottenere il titolo di campionato militare per pistola, la Direzione ha trattato varie questioni interne alla Società, come la ricerca di una sede decorosa, l'acquisto della bandiera sociale, l'ultimazione dei lavori al poligono della Panovizza, ecc.

La Presidenza ha stabilito infine che entra il corrente anno venga tenuta la gara sociale prescritta dal regolamento. A tale uopo ci prega di comunicare a tutti gli interessati che le esercitazioni di tiro hanno luogo al poligono della Panovizza tutte le domeniche dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19 e invita gli iscritti alla Società e tutti gli appassionati a partecipare numerosi a dette esercitazioni. Fa presente pure che tutti i cittadini di condotta illibata, raggiunto il sedicesimo anno di età, possono far parte della Società verso il contributo annuo di lire 3.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso il Segretario signor Michele Bensa alla Stazione ferroviaria Gorizia-Montesanto, oppure durante le esercitazioni di tiro al poligono della Panovizza.

Ritorno di bimbi

Il giorno 5 settembre ad ore 10 faranno ritorno da Grado i Balilla e le Piccole Italiane che hanno beneficiato in secondo turno dei 40 giorni di cura marina nella ridente spiaggia, ospiti dell'Istituto « Principessa Jolanda ».

I picocli saranno ricevuti, presenti le principali autorità cittadine, nella sala del « Littorio ».

Le famiglie dei bambini sono invitate a volersi trovare per l'ora summenzionata in via Petrarca per prendere in consegna i ragazzi non appena sbrigate le formalità necessarie.

Visita alla Colonia Marina

L'Ufficio Stampa dello Federazione Fascista comunica:

Il Segretario Federale ing. Caccese, unitamente a S. E. il Prefetto, al Podestà, al Comandante la Legione della M. V. S. N., al Vicepodestà ed alla Delegata per i Fasci Femminili, ha ieri visitata la Colonia marina di Grado, che ospita i bambini del secondo turno di cura. Erano a ricevere i gerarchi, le autorità di Grado. I piccoli, schierati, hanno reso il saluto alla voce. Il Segretario Federale si è intrattenuto a conversare coi Balilla e colle Piccole Italiane, informandosi del loro tenore di vita e dei loro svaghi. Prima di partire i gerarchi provinciali hanno espresso il loro vivo compiacimento ai dirigenti la Colonia ed alla sig. Massi che tanta passione e cura dedica alle organizzazioni giovanili fasciste.

Nel Fascio di Tolmino

Ieri, nella Casa del Fascio di Tolmino, convocata dal Segretario politico, ha avuto luogo l'assemblea plenaria degli iscritti. Il Segretario politico ha fatto importanti dichiarazioni ed ha fissato le linee di condotta per l'attività che gli iscritti sono chiamati a compiere nella zona di confine, particolarmente importante e che richiede tenacità di propositi, dedizione e disciplina. Accennò alla necessità di dover ridurre i cognomi in forma italiana ed invitò i ritardatari a volersi affrettare a compiere il loro dovere di fascisti e di italiani.

Alla riunione, riuscita imponente, erano pure presenti gli Avanguardisti passati al Partito recentemente per la seconda leva fascista. Ai giovanissimi, il Segretario politico ha rivolto affettuose parole di saluto ed ha loro tracciato i compiti della loro attività; attività guardata con somma simpatia dal Partito perchè fresca, irruente, ed ha loro detto quanto il Partito vuole e pretende dai giovani. Il Segretario politico avvertì che è desiderio dei gerarchi che riunioni del genere siano rinnovate con frequenza e ciò sopratutto per sempre più affiatare i capi coi gregari; affiatamento che deve condurre al perfetto svolgimento di tutti i compiti affidati dal Partito alle Camicie nere di confine.

La riunione è stata quindi sciolta tra rinnovate manifestazioni di fede e tra entusiastici alalà al Duce, al Re, all'Italia ed al Fascismo.

Ricevimento

Il Comune di Tolmino ha voluto offrire agli Ufficiali del 3° Reggimento Artiglieria da montagna, che ha soggiornato a Tolmino per le manovre, un suntuoso rinfresco servito nella vasta e bella sala del Dopolavoro. Erano presenti oltre a tutti gli ufficiali del Reggimento liberi dal servizio, nulerosi villeggianti e tutte le autorità della cittadina con alla testa il Podestà dott. Marsani che a nome della popolazione ha porto un caloroso saluto agli ufficiali del bel Reggimento. Ha ringraziato per l'affettuosa dimostrazione, a nome di tutti i soldati ed ufficiali del 3° Artiglieria, il capitano Roberti il quale con commossa parola ha esaltato i vincoli di fraternità che legano la popolazione all'Esercito, salvaguardia sicura delle fortune della Patria.

La festa danzante, seguita al rinfresco, si è protratta animatissima e brillante per molte ore.

Nel Sindacato di Cormons e Gradisca

Il Segretario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti ha disposto che, con il 1° settembre p. v., il signor Tommaso Salinaro, Segretario a disposizione per i Sindacati provinciali dell'Agricoltura, assuma gli Uffici Zona di Gradisca e Cormons.

Il signor Salinaro sarà a Gorizia il giovedì, a Gradisca il martedì, mercoledì e sabato e a Cormons il lunedì, venerdì e domenica di ogni settimana.

(Continua in terza pagina)

Ritorno delle truppe dal Campeggio

Stamane sono rientrati nelle proprie sedi, dopo il periodo di manovre estive, i reparti del 23° e 24° Fanteria e quelli del 3° Artiglieria da montagna, accolti entusiasticamente dalla cittadinanza.

Avanguardisti al Campionato di nuoto

Il 1° settembre si recheranno a Roma, per partecipare al campionato di nuoto e di tuffi dell' O. N. B., quattro Avanguardisti di Gorizia che furono ottimamente preparati dal maestro rag. Fabretto e che dànno buon affidamento di riuscire bene.

SI AVVELENA PER ERRORE

Severina Riavez, di 3 anni, abitante in via Trieste, 3, trovato che ebbe un lapis di anilina, lo cacciò in bocca ingoiandone un pezzo. Colta da crampi allo stomaco, fu trasportata all' Ospedale dove i medici le praticarono il lavacro gastrico ponendola fuori di pericolo.

GRAVE CADUTA

All' Ospedale Comunale è stato ricoverato Enrico Del Frate, di 17 anni, da Ontagnano, il quale, in seguito ad una grave caduta, ebbe a riportare la frattura del cranio. Il Del Frate versa in gravi condizioni.

Cronache varie

— Per misure di P. S. è stato arrestato, dagli agenti di Questura, Antonio Nigris, di 42 anni, da Pola, perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza.

— Ferruccio Lepre di 15 anni, da Campolongo al Torre, cadendo dalla bicicletta ebbe a riportare la frattura del femore destro. Fu trasportato all' Ospedale comunale.

— Lungo il Corso Verdi, Giuseppe Hoban, di 51 anni, da S. Andrea, rinveniva una busta di francobolli recante il N. 891, per il valore di L. 167.70. Detta busta è stata depositata presso la tesoreria comunale a disposizione del suo legittimo proprietario.

La crisi delle Scuole Agrarie

Il problema delle Scuole Agrarie, che già da qualche tempo è cominciato ad agitarsi nelle colonne dei giornali politici ed agrari, oggi è stato ripreso con maggior vigore, ed illustri personalità, note universalmente nel campo agrario e politico, ne hanno fatto oggetto di accurato esame, di serena discussione e di sagge proposte.

Era naturale che un argomento così interessante e vitale per la Nazione, la quale specialmente dall'agricoltura ritrae il proporio sostentamento e nell'agricoltura vede il proprio avvenire, dovesse suscitare la viva attenzione di tutti coloro cui sta a cuore il benessere della Patria.

Epperò non ci sembra inopportuno metter parola e dire la nostra modesta opinione sull' importante argomento anche per il fatto che nella nostra Provincia esiste una Scuola Agraria (già regia, ora consorziale) che per mezzo dei suoi numerosi licenziati (molti dei quali di indubbio valore) ha contribuito largamente al progresso agricolo del nostro Friuli e che potrà dare ad esso un maggiore e più efficace contributo qualora, insieme alle altre Scuole Agrarie del Regno, sia tenuta nella debita considerazione e venga convenientemente aiutata e migliorata.

E' bene, per meglio intenderci, risalire alla riforma effettuata (forse un po' affrettatamente) circa quattro anni fa, riforma che, persone di grande competenza e valore, quali Arnaldo Mussolini, gli onor. de Stefani, Poggi, Marescalchi, Casalini, i proff. Ugo Brizzi, Cacciari, De Carolis, ecc. ecc., ritengono sia necessario venga sollecitamente riveduta e corretta.

Con R. D. 30 dicembre 1923 N. 3214 sul riordinamento dell' istruzione agraria media, le allora esistenti R.R. Scuole speciali e pratiche di Agricoltura vennero suddivise in

1) R.R. Scuole Agrarie Medie;
2) Scuole pratiche Consorziali di Agricoltura.

Nel primo gruppo vennero comprese 16 delle 27 R.R. Scuole pratiche e tutte le Scuole speciali; nel secondo gruppo le rimanenti R.R. Scuole pratiche (tra le quali anche quella di Pozzuolo del Friuli).

Le R.R. Scuole Agrarie Medie, foggiate in unico tipo, accolgono giovani dai 14 al 17 anni, che abbiano conseguito la licenza dell' Istituto Tecnico Inferiore o della Scuola complementare, oppure quella delle Scuole Consorziali di Agricoltura; anche possono esservi ammessi giovani muniti del passaggio di 3ª in 4ª Ginnasiale. Esse hanno un Corso ordinario di tre anni, al termine dei quali viene rilasciato il diploma di Perito agrario. Tutte le Scuole speciali ed alcune tra quelle già pratiche sono state provviste di un quarto anno di specializzazione, ove sono concentrati tutti gli insegnamenti, che a quel dato ramo dell'agricoltura si riferiscono; al termine del quarto anno viene rilasciato il diploma di specializzazione.

Le Scuole pratiche di Agricoltura dichiarate consorziali e quindi non statali, salvo qualche modificazione e miglioramento di quelle poche meglio dotate ed attrezzate, consistenti nell'aggiunta di un Corso preparatorio ed in un certo elevamento degli studi, hanno conservato il carattere primitivo. Ad esse si accede ordinariamente col passaggio di quarta in quinta elementare e per alcune è anche richiesto uno speciale esame di ammissione: l'età per esservi ammessi va da un minimo di 13 ed un massimo di 17 anni. Al termine del Corso triennale o quadriennale viene rilasciato ai giovani idonei un certificato di licenza che li abilita alle funzioni di Agente rurale.

Che il nuovo ordinamento non abbia corrisposto all'aspettative ce lo dimostra la statistica degli iscritti alle Regie Scuole Agrarie Medie (da 2272 nel 1923-1924 diminuiti a 1288 nel 1925-26), che ha dato origine all' interessante articolo dell'on. Alberto de' Stefani nel « Corriere della Sera » del 21 luglio u. s., intitolato « Una discesa ». L'on. de' Stefani, tra l'altro, lamenta molto giustamente la diserzione degli agricoltori dalle campagne. Essi, attirati dal miraggio della città, preferiscono mandare agli studi classici i loro figliuoli per formarne spostati alla caccia di un impiego, anzichè mandarli nelle Scuole Agrarie per foggiarne dei buoni tecnici, capaci di far prosperare le proprie campagne. Occorre quindi educare all'amore dei campi i giovani, occorre fare opera di persuasione presso gli agricoltori affinchè essi mandino i loro figli nelle Scuole di Agricoltura.

« C'è tutto da guadagnare per la grande Italia — dice l'on. de' Stefani — ad avere cento raffinati e cadenti di meno e cento agricoltori capaci e robusti di più! ».

Ma un'altra causa di questa diserzione — dice Mario Casalini nel « Villaggio ed i Campi » — deriva dalla scarsa fiducia che gli agricoltori hanno delle Scuole agrarie medie, dipesa non dagli insegnanti, il cui valore è indiscusso, ma dall'ordinamento che ad esse è stato dato, ordinamento che non risponde alle necessità della patria agricoltura.

Pure l'on. Marescalchi nota che la riforma delle Scuole agrarie, anzichè migliorare ha peggiorato le Scuole stesse ed è stata causa di quella discesa lamentata dall'on. de' Stefani. Però la discesa non deve riferirsi alla frequenza degli agricoltori ai Corsi temporanei per aduti ed ai Corsi professionali per i giovani contadini, formanti quella maestranza agraria tanto necessaria in Italia. Qui vi è stato un grande progresso per mreito esclusivo del Governo Fascista, che ha saputo organizzare in forma veramente efficace l' istruzione agraria per i contadini. Ed a questo punto non possiamo fare a meno di ricordare come la nostra Provincia sia tra le prime per numero di Corsi e per frequenza di iscritti: di ciò va data lode grandissima alla nostra benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura, che con grande fervore ha dato vigoroso impulso a tale utilissima forma di istruzione agraria.

Il regresso dunque si riferisce alle Scuole agrarie, dalle quali escono i tecnici agrari ed i dirigenti delle piccole e medie aziende rurali.

Qui credo bene riportare quella parte del magistrale articolo pubblicato dall'on. Marescalchi nel « Corriere della Sera » del 14 agosto, che precisa le cause della discesa:

« ... La verità è che se vi fu un regresso nella frequenza alle Scuole agrarie madie italiane, questo avvenne principalmente perchè tali Scuole, dopo una riforma non felice, hanno peggiorato nei programmi e negli ordinamenti. Una volta si avevano Scuole pratiche di Agricoltura, da cui i volonterosi potevano passare a Scuole medie, in gran parte specializzate, e di qui gli eletti alle Scuole superiori per conseguirvi una laurea.

« L'ordinamento, buono come linea di massima, aveva manchevolezze intime da tutti riconosciute. Si poteva agevolmente rimediarvi senza toccare la linea. Si fece invece una cosa curiosa: si soppressero le Scuole pratiche di primo grado, non ostante che una legge avesse previsto persino una Scuola o magari due per Proivncia e non ostante che la massa dimostra sempre più la necessità di tali Scuole, avendole conservate ed aumentate di programma in altre forme consorziali o private. E si tolse la possibilità ai licenziati dalle Scuole medie di adire gli Istituti superiori per conseguire una laurea: umiliazione davvero non meritata dagli studi agricoli, in confronto a quelli commerciali, nei quali, con pari ordinamento e pari preparazione preventiva, si può arrivare alla laurea.

« Nè ha salvato quella « specializzazione » di studi agrari per la quale aveva previsto un quarto anno — un solo anno! — supplementare, perchè qui il disastro è stato completo. E' questo il primo anno di applicazione e non si contano che 8 iscritti in Viticoltura ed Enologia a Conegliano, 2 ad Alba, 1 a Catania, zero ad Avellino, 5 in Pomologia ed Orticoltura a Firenze, nessuno in Zootecnia e Caseificio, in Olivicoltura ed Oleificio, in Economia motnana! La riforma dunque ha scontentato e non ha certo offerto miraggi lusinghieri agli agricoltori perchè mandino alle Scuole agrarie i loro figli ».

In quanto alle R.R. Scuole pratiche di Agricoltura, divenute consorziali, non possiamo non constatare come la riforma abbia determinato in esse un danno di ordine morale ed economico, che sarà causa diretta del loro decadimento. « Danno morale » per la ormai diffusa convinzione che l'avvenuta « sregificazione » (mi si passi la parola) segni una diminuzione per le Scuole che l'hanno subita; « danno economico » perchè tali Scuole, essendo passate in seconda linea e quasi abbandonate a se stesse, non vengono finanziate in misura adeguata ai loro bisogni e perchè non possono più (come quando erano regie) ottenere quegli aumenti di contributo statale simultaneo agli aumenti dei contributi locali.

E' naturale che tali condizioni, anzichè far aumentare il loro prestigio, le deprimono; anzichè rendere più numerose le iscrizioni degli alunni le faranno diminuire, e, fenomeno gravissimo e doloroso, tendono a far disertare da esse gli insegnanti, i quali non si sentono soddisfatti e non si vedono compensati del loro faticoso lavoro, per occupare altri impieghi, ove sono meglio retribuiti e sufficentemente garantiti nel loro avvenire.

E' necessario dunque correre senza indugio ai ripari se non vogliamo che la situazione si aggravi maggiormente; occorre senz'altro dar mano ad una riforma, che valga a far rifiorire e prosperare le nostre Scuole Agrarie.

Di questo argomento ci occuperemo in un prossimo articolo.

AGROFILO.

La teoria del giroscopio

II.

Le leggi giroscopiche, sulle cui applicazioni e conseguenze pratiche daremo breve cenno, hanno analogia con altre note leggi naturali. Infatti è stato riconosciuto esservi perfetta analogia tra le varie manifestazioni dell' inerzia elettromagnetica e le reazioni giroscopiche. Si è giunti, inoltre, a spiegare i fenomeni luminosi con l'ipotesi del « campo girostatico » da cui nasce la teoria girostatica della luce.

Le teorie si succedono schiudendo nuove concezioni, nuovi misteri; qualche legge, dopo lunghi anni di servizio, perde il valore di dogma e resta travolta, sostituita da altre. Nessuna perplessità provi, quindi, lo studioso quando si trova dinanzi ad una nuova, suggestiva conquista come, ad esempio, quella che qui ci interessa e che il De Heen così presenta:

« *Il ne peut y avoir pour le physicien, ni phylogistique, ni corpuscules, ni lumiere, ni magnetisme, ni electricitè, il n' y a que gyrostats et tourbillons vibrants* ».

Vediamo ora l' importanza, le applicazioni pratiche e le conseguenze meccaniche dell'effetto giroscopico, con l'aiuto di esempi comuni che rendono agevole anche la volgarizzazione dell'argomento.

Supponiamo che un abile guidatore, dopo aver lanciato l'automobile ad una conveniente velocità, effettui un repentino dietro-front. Poichè l'albero motore con il volano costituisce un giroscopio, la rotazione della vettura sta in luogo di precessione forzata, per cui si desta una coppia di reazione secondo un piano passante per l'asse e normale al piano di rotazione della vettura. Tale coppia sollecita alla flessione l'albero motore e si scarica sugli appoggi e costituisce un carico dinamico che è di notevole valore anche quando la vettura, in luogo del dietro-front, effettua repentinamente una curva.

Nel materiale ferroviario ogni « sala » con le due ruote costituisce un giroscopio. Quando il treno affronta con velocità sensibile una curva, per ciascun giroscopio ha luogo la precessione forzata a cui corrisponde una reazione del noto senso, tendente a far rovesciare il veicolo esternamente alla curva, associando così il suo effetto a quello centrifugo.

E' da tenere presente che le coppie giroscopiche sono proporzionali al quadrato della velocità e poichè i trasporti, le costruzioni meccaniche moderne tendono verso velocità sempre più crescenti, si scorge l' importanza che nella tecnica costruttive acquisteranno i fenomeni giroscopici.

Ovunque vi sono organi dotati di moto rotatorio, avvi giroscopi e, quindi, reazioni giroscopiche che non sempre sono trascurabili.

Dopo animati dibattiti tra tecnici si è potuto concludere che la causa di alcuni tragici naufragi non può essere dichiarata estranea ai fenomeni giroscopici.

Nei velivoli il sitema asse ed elica e il motore rotativo si comporta come un giroscopio e quindi l'apparecchio subisce perturbazioni in conseguenza delle coppie di reazioni che si destano nei repentini cambiamenti di rotta, costituenti precessioni forzate. Se le perturbazioni alla stabilità sono ammortizzate o comunque equilibrate dal pilota, non sono da trascurare le sollecitazioni dinamiche (torsione, taglio, strappamento, flessione, ecc.) che si scaricano di organo in organo.

Ad un repentino « virage » corrisponde una reazione giroscopica per cui lo apparecchio tende a « picchiare » o a « cabrer ». Non si può escludere che la causa di alcuni disastri aviatori sia estranea ai fenomeni giroscopici.

Gli esempi che mettono in giusta luce l' importanza di tali fenomeni sono numerosi e tutti esaurienti per cui tralasciamo di citarne altri e passiamo a dare cenno alle applicazioni ingegnose e utili di tali fenomeni, limitandoci alle più importanti.

Per la stabilizzazione di sistemi meccanici sono stati impiegati, con successo, « equipaggi girostatici », che, con vario grado di approssimazione, danno l'automatica reazione di equilibrio, di regolazione, di ammortizzamento, contro le sollecitazioni perturbatrici esterne. Il grado di stabilità varia con la natura e impiego del sistema, il cui « regime » dev'essere difeso dalle deviazioni prodotte da cause parassite, accidentali, esterne.

La rotazione che i proiettili oblunghi ricevono dalle armi ad « anima rigata » serve ad impedire che la resistenza dell'aria provochi il capovolgimento del proiettile. Mediante la rotazione si consegue, quindi, una stabilizzazione del proiettile lungo la traiettoria che dipende dal valore del semiangolo del cono di precessione. Ciò si consegue in quanto il proiettile si comporta come un giroscopio il cui centro di gravità coincide con il punto fisso.

Per difendere da deviazioni la rotta di un siluro lanciato contro un bersaglio, si applicano sensibili « equipaggi girostatici » le cui reazioni sono in collegamento con organi di distribuzione dell'energia necessaria per la manovra di correzione. Ne risulta una traiettoria sinuosa, intorno alla direzione di tiro, con piccoli scarti dovuti all' inevitabile sfasamento esistente tra le deviazioni e le relative manovre di correzione.

Per diminuire le resistenze passive, per ridurre le spese di manutenzione e di impianto è stato proposto l' impiego di materiale rotabile ad un' unica rotaia in luogo di due. L'equilibrio della vettura risulta teoricamente e praticamente raggiunto, a meno di tollerabili moti pendolari, mediante l'applicazione di « equipaggi girostatici » le cui adatte ed ingegnose disposizioni permettono lo intervento tempestivo di coppie capaci di neutralizzare quelle che tendono a far rovesciare la vettura. Le velocità raggiungibili con tale sistema toccano i 200 Km. all'ora; l' indisciplina dei viaggiatori, la ineguale distribuzione dei pesi, il vento, la forza centrifuga e qualunque altra causa di squilibrio resta automaticamente neutralizzata.

Analogamente con adatti accorgimenti tecnici sono state proposte e sperimentate stabilizzazioni giroscopiche nei velivoli onde limitare o neutralizzare automaticamente le accidentali oscillazioni longitudinali e trasversali.

Troviamo ancora simili adattamenti per la stabilizzazione delle navi contro il rullio; nell' attuazione dell' orizzonte artificiale (orizzonte giroscopico Fleuriois), nella costruzione di compassi di rotta (girocompassi) e in molte altre applicazioni meccaniche di notevole utilità pratica.

I fenomeni giroscopici, tradotti in soldoni, lasciano chiaramente scoprire la loro multiforme estrinsecazione meccanica, il loro prezioso contributo verso il conseguimento dell'automatismo degli organi di stabilizzazione dei sistemi soggetti a perturbazioni, ed il loro esteso campo di predominio.

L'esame teorico, rigoroso, come dissi, è purtroppo pieno di difficoltà; i problemi si semplificano in virtù di approssimazioni tollerabili nel campo pratico, per cui c'è da stupirsi nel constatare come poco conosciuto sia questo prezioso capitolo di meccanica.

Ten. Francesco Rampolla

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Movimenti sociali

— I signori Morello Gioacchino, Pietro e Mosè fu Pietro di Mosè fu Pietro di San Giovanni di Casarsa, hanno dichiarato lo scioglimento e la messa in liquidaziona della Società di fatto fra essi esistente e che corre sotto la ragione sociale Morello Gioacchino e Fratelli di San Giovanni di Casarsa, per l'esercizio della lavorazione del legno.

Hanno nominato liquidatori della Società il socio Morello Gioacchino fu Pietro, e i signori Berti Pietro fu Giuseppe e Fabris Pietro fu Angelo detto Micel di San Giovanni di Casarsa.

— Con atti regolari si è costituita la Società anonima cooperativa a capitale illimitato in azioni di L. 100, denominata « Caseificio Sociale di Cavazzo Nuovo », con sede in detto capoluogo di Comune e per la durata di 10 anni, prorogabile. Nell'atto venne sottoscritto un capitale di L. 1600.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente cav. Santomaso — Giudici: cav. Orsi e cav. Valdemarca — P. M.: cav. Pacifico — Cancelliere: signor Bennardello.

I furti di fieno

Dionisio Cassin di Paolo, di anni 49, da S. Vito al Tagliamento, fu chiamato da vari agricoltori di Savorgnano a falciare del fieno. Il Cassin eseguiva il lavoro affidatogli, ma si teneva per sè parte del foraggio volgendolo a proprio profitto. Per questo egli è comparso dinanzi ai Giudici.

Tale Angelo Pin fu Pietro è pure chiamato in Tribunale perchè aiutò il Cassin a trasportare un carro di fieno.

Il Cassin — che era difeso dall'avvocato Faleschini — ammette in parte la imputazione.

Il Pin — difeso dall'avv. Botto — afferma la propria buona fede.

Il Tribunale condanna il Cassin a mesi 5 e giorni 25 di reclusione e il Pin a mesi 5, concedendo a tutti e due la sospensione della pena per 5 anni.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 30 agosto 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a O°	747.42	747.04	747.54
Pressione al mare	75[illegible].48	758.02	58.32
Temperatura	25.5	21.2	16.4
Umidità (0-100)	72	97	96
Vento Direzione	SE	SSW	SSW
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	8	10	10
Stato del tempo	brutto	brutto	temp.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,8
Temperatura minima: 15,4
Acqua caduta: mm. 35,6

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo nuvoloso con manifestazioni temporalesche; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — Situazione barica: Alta pressione avanzate da ovest (769) in Galizia e altra zona anticiclonica sulla Russia meridionale (764). Fra queste due aree la depressione nord-occidentale si è insaccata formando un centro (757) interessante l'alta Italia. Depressione approfonditasi a 753 sulle coste marmariche.

Probabilità. Venti moderati e alquanto forti generali sulle regioni settentrionali, intorno libeccio sul medio e basso Adriatico e sull'alto Tirreno, maestrali altrove. Piogge temporalesche sull'alta Italia e sull'Appennino settentrionale e centrale, cielo vario altrove, temperatura in lieve diminuzione, mare alquanto agitato meno che nel tirreno e nell'alto Adriatico; mosso altrove.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 29	TRIESTE 30	MILANO 29	MILANO 30
Rend. 3.50 %	71.60	72.60	72.—	71.95
Consol. 5 %	82.90	83.05	82.90	83.02
Prest. Littor	—.—	—.—	—.—	—.—
Obbl. Venez	75.70	75.50	—.—	—.—
Francia	74.42	74.55	74.50	74.54
Svizzera	367.—	367.75	367.37	367.37
Londra	92.50	92.60	92.55	92.55
New York	19.06	19.06	19.05	19.05
Berlino	454.50	455.—	455.50	455.75
Vienna	269.—	269.56	269.50	269.37
Romania	11.62	11.62	11.65	11.65
Belgio	265.—	265.—	265.50	265.50
Spagna	317.—	317.—	316.90	316.90
Praga	56.55	56.55	56.65	56.65
Ungheria	332.—	332.—	332.—	332.50
Albania	367.—	366.—	367.—	366.50
Jugoslavia	33.60	33.62	33.60	33.60
Grecia	24.75	24.75	24.70	24.70

(Autorizzazione Prefettizia Milano N. 6807 — 1928).

(Autorizzazione Prefettizia Milano N. 6807 — 1928).

CRONACA UDINESE

S. E. l'ex Ministro Volpi ad Aquileia e a Grado

Verso la costituzione di una Società a carattere nazionale

per favorire gli scavi nella "Pompei dell'Italia Settentrionale,,

"Gli Amici di Aquileia,,

Più volte in questi giorni è stato scritto degli scavi eseguiti nella zona del porto-canale e delle mura di Aquileia, scavi che hanno molto contribuito a determinare meglio l'epoca e le vicende dei grandi manufatti romani nonchè la vita economica dell'antica città figlia di Roma.

Dal breve tratta delle mura sinora messe alla luce sono apparse tre grandi epigrafi che erano state impiegate nella costruzione delle mura stesse. Due sono onorarie e quasi coeve e ricordano cittadini illustri certo in stretta parentela tra loro a giudicare dal nome che è Tiberio Claudio Secondino, Lucio Stazio Macedone per l'uno ed è identico per l'altro salvo che nel «cognomen» Rufus, stanno vicine l'una all'altra come lo erano senza dubbio anche nel foro imperiale di Aquileia dove erano state collocate per decreto dei decurioni della città 150 anni dopo Cristo.

Un'altra lapide è stata rinvenuta murata nella volta piana di una cavità rettangolare che accoglieva una pietra a cunetta per lo scarico delle acque. Tradotta dal latino la epigrafe così dice:

«In omaggio a Giove Ottimo Massimo e al Nume del Signore nostro l'Imperatore Antonino Pio Felice Augusto (Caracalla) e al Genio tutelare della splendidissima colonia di Aquileia, Eutyches, schiavo dell'Augusto nostro Imperatore, amministratore e direttore delle Gabelle dell'Illirico, ampliò e ripristinò a proprie spese ambedue le dogane dell'Emporio».

La banchina del porto romano

Veramente soddisfacenti sono i risultati ottenuti dall'ultima campagna di scavi tenuti dall'ultima campagna di scavi eseguiti ad Aquileia, scavi che hanno permesso di mettere alla luce un lungo tratto della romana banchina di approdo, assai bene conservata, con ancora intatte le pietre sporgenti forate per l'attraccamento dei navigli, che costituiva un tratto del porto fluviale lungo il Natissa. Così sorse in seno alla Commissione provinciale dei Monumenti, nella sua ultima seduta, tenutasi in Udine, l'idea di creare una Associazione che con il nome «Gli Amici di Aquileia», affiancasse l'opera di scavo eseguita con scarsi mezzi dallo Stato, non solo con la necessaria divulgazione, ma anche con una opportuna ricerca di fondi adeguati.

Tale idea, sopratutto per opera del prof. Calderini, noto studioso di discipline storiche, ebbe sviluppi insperati, anzitutto per l'entusiastica adesione di S. E. l'ex Ministro co. Volpi di Misurata.

La visita di S. E. Volpi

Ieri mattina verso le 11 S. E. il conte Volpi è giunto ad Aquileia. Erano ad attenderlo il cav. uff. dr. Giuseppe Zingale Capo di Gabinetto del Prefetto di Udine, in rappresentanza di S. E. il gr. uff. dott. Motta, il cav. Fancello per la Federazione provinciale fascista, il Direttore del Duceo di Aquileia cav. Brusin e il Podestà cav. Krekich.

Accompagnavano S. E. il co. Volpi la gentile contessina sua figlia, il suo segretario particolare, il prof. Calderini; il comm. Forlati Sovrintendente ai Monumenti per la Venezia Giulia.

S. E. il co. Volpi, con la competente guida del cav. Brusin, ha visitato il Museo di Aquileia. Quindi i convenuti si sono recati a Grado ove a S. E. Volpi fu offerta una colazione nella grande sala dell'Hotel Lido, della Società friulana Alberghi. A ricevere l'illustre Ospite si trovava il Commissario Prefettizio del Comune rag. Bullo.

Dopo la colazione furono visitati il Duomo e gli altri monumenti di Grado. Quindi S. E. ritornò ad Aquileia ove, sempre accompagnato dalle autorità e dal cav. Brusin, ha visitato la Basilica, il Cimitero degli Eroi e quindi gli scavi che hanno messo in luce l'antico molo. S. E. è rimasto assai favorevolmente impressionato dalla visita e dall'ottimo sistema con cui sono condotti gli importantissimi scavi.

Con questa visita, S. E. Volpi ha voluto rendersi personalmente conto del metodo seguito negli scavi appunto in relazione alla prossima costituzione della Società che ha lo scopo di favorire e finanziare gli scavi stessi.

Domani mattina, sabato, nella Sala dei Pregadi, al Palazzo Ducale di Venezia, lo stesso co. Volpi terrà una lettura su Aquileia. Quindi saranno costituiti un grande Comitato d'onore ed un Comitato ristretto il quale si propone di organizzare la raccolta dei mezzi necessari per condurre in grande stile uno scavo sistematico e conclusivo di quella regione che, assai poco finora conosciuta, ben può considerarsi come la Pompei dell'Italia settentrionale.

I treni speciali di domenica per le Grotte di Postumia

Rammentiamo a tutti che, domenica 2 settembre in occasione dei grandiosi festeggiamenti che avranno luogo nelle Grotte di Postumia, saranno effettuati seguenti treni speciali:

Da Venezia: alle ore 6.50, con soste a Mestre alle ore 7.05; S. Michele di Q. alle 7.25; Meolo alle 7.38; Fossalta di Piave alle 7.45; S. Donà di Piave alle 7.54; Ceggia alle 8.05; S. Stino di Livenza alle 8.14; Lison alle 8.28; Portogruaro alle 8.41; Fossalta di Portogruaro alle 8.50: Latisana alle 9.04; Palazzolo della Stella alle 9.14; Muzzana del Turgnano alle 9,22; S. Giorgio di Nogaro alle 9.32; Torre di Zuino alle 9.41; Cervignano alle 9.50; Villa Vicentina alle 9,58; Pieris Turriaco alle 10.07; con arrivo a Postumia-Grotte alle ore 13.20.

Da Udine: alle ore 6.30, con soste a ben presto svolgere tutta l'efficacia at S. Giovanni di Manzano alle 6.54; Cor- Buttrio alle 6.42; a Manzano alle 6.49; mons alle 7.02; Capriva alle 7.10; Mossa alle 7.16; Lucinico alle 7.21; Gorizia Centrale alle 7.27; Rubbia alle 7.38; Gradisca 7.46; Sagrado alle 7.52; Redipuglia alle 7.57; Ronchi Nord alle 8.04; Monfalcone alle 8.17; Duino alle 8.33; Sistiana alle 8.40, con arrivo a Postumia-Grotte alle ore 11.16.

Concorso per un manifesto di Propaganda Antitubercolare

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti comunica:

In occasione della VI Conferenza dell'Unione Internazionale contro la Tubercolosi e della Mostra Internazionale che avranno luogo in Roma dal 25 settembre al 10 ottobre, il Comitato indice un concorso fra gli artisti italiani per un manifesto di propaganda antitubercolare. Detto manifesto deve con mezzi figurativi di facile comprensione da parte del popolo, illustrare la grande crociata che il mondo ha con tanto fervore e tenacia ingaggiata contro questo terribile flagello sociale.

Il termine per la presentazione dei bozzetti scade improrogabilmente alle ore 18 del 20 settembre 1928.

Al 1° classificato dalla Giuria verrà concesso un premio di L. 5000, agli altri due classificati 2 e 3 un premio di L. 1000 ciascuno.

Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi al Comitato della Mostra contro la Tubercolosi, Via Toscana N. 12 - Roma.

Un lutto

Dopo breve malattia quando più liete le andavano le speranze è morta ieri all'Ospedale Civile la giovane maestra Anita Del Missier di anni 24, figlia del custode del nostro Civico Castello.

Alla madre e al padre desolati, porgiamo vivi sensi di condoglianza.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o brodo. — Pesce o Roastbeef - Contorno.

Sera: Riso e patate - Scaloppe o uova - Contorno.

FASCIO DI UDINE

Riunione del Direttorio

Si è riunito ieri sera sotto la presidenza del V. Segretario Politico ing. Lionello Leskovic, il Direttorio del Fascio di Udine.

Era presente il Podestà della città conte Gino di Capiriacco il quale espose in rapida relazione i provvedimenti presi nell'ultima settimana e quelli che intende prossimamente adottare, nell'interesse, da un lato della Comunità, dall'altro della diminuzione della disoccupazione locale.

In tale esposizione e specialmente allorquando il Podestà si riferì ad alcuni importanti lavori da intraprendersi nella città riguardo la viabilità, pavimentazione stradale, abolizione delle baracche di S. Osvaldo, pescheria, Dono della Bandiera Nazionale al Rifugio Marinelli, intransigenza nelle contravvenzioni elevate in materia annonaria, il Podestà trovò da parte del Direttorio unanime consenso e approvazione.

Il Direttorio del Fascio a sua volta prospettò alcuni problemi di carattere cittadino.

Furono poi presi vari provvedimenti disciplinari e deliberate alcune riammissioni.

S. E. il Prefetto partito per Roma

Ieri sera col diretto delle 20.20 S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta è partito alla volta di Roma per occuparsi di problemi a favore della nostra Provincia.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il Viceprefetto comm. dott. Spasiano, il Capogabinetto cav. uff. dott. Giuseppe Zingale col segretario particolare cav. rag. Collo, il Podestà gr. uff. co. avv. Gino di Caporiacco, il Vice Questore comm. Butti, il colonnello Comandante la Divisione dei R.R. Carabinieri conte Scribani-Rossi di Cerretto ed altre autorità e funzionari.

Adunata di Avanguardisti

Domenica 2 settembre tutti gli Avanguardisti udinesi dovranno presentarsi alle ore 6.30 ant. alla Palestra Sportiva di via dell'Ospedale, all'adunata saranno presenti anche gli inscritti alla banda.

Gli studenti delle Scuole medie inscritti all'Avanguardia sono interessati a non mancare all'adunata, poichè saranno fatte importanti comunicazioni a loro riguardo.

Commiato

Ieri sera, con una signorile adunata gastronomica svoltasi in ambiente di cordiale vivacità al grande albergo «Italia» i giornalisti udinesi hanno porto il loro saluto al prof. Adriano Lami, trasferito dall'Istituto Magistrale di Udine a quello di Bergamo.

Al festeggiato sono stati offerti omaggi di medaglie e di ricercate dediche in versi. Briosi brindisi hanno coronato la lieta riunione.

Comitato gagliardette cacciatorpediniere "Ippolito Nievo,,

Secondo elenco di sottoscrittori:

Co. Amalia dalla Porta — signora Olga Camavitto — donna Telisa Motta — signora Luisa Zozzoli — co. Aurelia del Torso Deciani — L. 25 ciascuna.

Somma precedente L. 325 — Totale L. 450.

Le quote fisse di L. 25 si ricevono in Municipio, dal cav. Giuseppe Periotti, Segretario del Comitato.

Una visita del Dopolavoro ferroviario al Museo e Scavi di Aquileia

E' indetta per domenica 2 settembre p. v. una gita di istruzione ad Aquileia con visita al R. Museo e Scavi archeologici di quella Città.

Partenza da Udine col treno delle ore 7.30 — nel pomeriggio proseguimento per Grado — ritorno in serata.

Per la gita stessa, cui potranno prendere parte Soci e famiglie, potrà essere utilizzata una diramazione di una concessione di viaggio, o la concessione speciale C. mentre per la traversata Pontile-Grado e ritorno quella Società di Navigazione ha già gentilmente consentito ad accordare un sensibile sconto sull'importo dovuto.

Per le prenotazioni — che si ricevono a tutto il 1° settembre p. v. e per ogni altra informazione inerente, rivolgersi alla Segreteria del Dopolavoro.

La partecipazione dei fotografi alla Mostra di Treviso

In Treviso il giorno 20 settembre verrà inaugurata, dall'on. Vincenzo Buronzo e da S. E. Giuriati, la Mostra dell'Artigianato delle Tre Venezie. La locale Segreteria delle Comunità Artigiane, assieme all'Ente delle Piccole Industrie, hanno già ottenuto dagli Enti locali sussidi in denaro e l'adesione di una trentina di concorrenti nei svariati mestieri artistici.

Il sottoscritto, Capo Comunità dei fotografi, si fa il dovere di avvertire i colleghi della città e provincia che in quella Mostra vi è un reparto destinato alla fotografia e perciò avverte che i concorrenti prima di inviare i loro lavori devono sottoporli alla sua preventiva autorizzazione.

Il Capo Comunità: Giovanni Paris.

Proroga di concorso.

Il Comando della R. Accademia Navale di Livorno informa che il Ministero della Marina ha disposto che il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti del concorso per la ammissione alla terza classe di quella R. Accademia Navale sia prorogato fino al 15 settembre.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi venerdì dalle ore 17 prèmiere eccezionale con la grandiosa moderna novità. «NEL TURBINE DEL CARNEVALE». Azione sentimentale, brillante, vaporosa con interprete il simpatico e signorile attore Harry Liedke.

Associazione Calcio Udinese — Invito ai giocatori

Tutti i giocatori dell'A. C. Udinese, regolarmente tesserati, sono invitati a trovarsi, questa sera, alle ore 20.30 precise, alla sede sociale per importanti comunicazioni.

La Segreteria.

Adunata Ederina

Per sabato sera, alle 20.30, soci e giuocatori dell'Edera S. U. sono invitati a trovarsi presso la sede sociale (Caffè S. Marco) in Chiavris, per interessanti delucidazioni della Presidenza.

Facciamo sicuro affidamento sulla presenza numerosa dei soci.

Iscrizione alle Scuole professionali

Col 1° settembre si aprono le iscrizioni per l'anno scolastico 1928-29 presso le «Scuole Professionali Femminili» di via Grazzano, 16.

Presso quest'Istituto si tengono corsi di Biancheria, Ricamo, Sartoria, più un corso speciale di Taglio e Sartoria.

Queste scuole sono indicate per tutte quelle giovani che desiderano acquistare una sana educazione morale e religiosa assieme alle cognizioni necessarie per formare la brava e forte donna di famiglia.

Le giovani potranno dedicarsi allo studio del piano, della pittura, dei lavori in sbalzo su metallo e cuoio, dei lavori a bollini e in pirografia.

Le lezioni di lingue straniere e quelle di dattilografia rendono le giovani atte ad impiegarsi in qualche ufficio fuori della cerchia della famiglia.

L'istituzione delle Scuole Professionali nei suoi quasi 25 anni di vita si è affermata talmente da riscuotere il consenso ed il plauso universale. La indichiamo pertanto a tutte le famiglie cui sta a cuore un onorato e laborioso avvenire delle proprie figliole.

L'offerta di libri alla Biblioteca di Cultura Fascista

Continuano a pervenire opere ed offerte a favore dell'istituenda biblioteca di Cultura Fascista.

Pochi sono ancora i privati, gli Enti, le Ditte che sono rimaste sorde all'appello lanciato dall'apposito Comitato di raccolta creato in seno al Nucleo Universitario Fascista Friulano.

Costoro di certo per sbadataggine o per mancato invio della circolare di raccolta non hanno potuto corrispondere al più presto anch'essi dovranno rispondere ed inviare la loro offerta.

La Direzione della Biblioteca ringrazia fin d'ora gli offerenti ed ancor più coloro che già hanno inviato o che hanno promesso d'inviare al più presto.

Le offerte possono essere inviate alla Sede della stessa in via Odorico da Pordenone.

Un sordomuto che non sa dove abita

Ieri, in piazza Vittorio Emanuele, i vigili urbani hanno sorpreso ad elemosinare un povero ragazzo di circa quindici anni, sordo e muto.

Accompagnato in Questura, il poveretto scrisse su un foglio di carta il proprio nome e cognome: Fiorello Chiandetti. Egli non riuscì però a indicare il proprio paese di residenza.

Lo sventurato è stato alloggiato alla Casa di Ricovero.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 19.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30 — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20 20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del But — Tolmezzo-Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.35 — 11.25 — 15.10 — 19.50. — — —

Arrivo a Paluzza: ore 8.50 — 12.40 — 16.25 — 21.5.

Partenza da Paluzza: ore 5.15 — 7.25 — 11.15 — 17.5.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 — 8.37 — 12.27 — 18.16.

Tramvia del Degano — Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina. ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.30 — Bagni Anduins 6.10 — Casiacco 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.20 e 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) e 18 — Casiacco 12.25 (*) — 18.55 — a Anduins 19.10 — Arrivo a Pielungo 19.50.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 18 per essere a Pielungo alle ore 13.20.

Il servizio è in coincidenza ad Anduins colla linea di S. Daniele-Udine o Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.10 — 6.25 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.20 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 18 — Arrivo a Bagni Anduins: 12.55 (si ferma a Casiacco) (*) — 19.10.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins sarà effettuato un servizio speciale, con partenza da S. Daniele ore 14 — Arrivo ad Anduins ore 15.30 — Ritorno a S. Daniele alle 24 (Tutte le domeniche).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 19 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 20.10

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Majano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 —

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile